

Poliziotti investiti Resta in silenzio e rimane in carcere

Asso

Il giovane di 21 anni si è avvalso della facoltà di non rispondere Il Sap: «Il taser è necessario»

Ha scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere, assistito dall'avvocato Pasquale Damiano, il marocchino di 21 anni - Mohamed Kadiri - arrestato dalla squadra Mobile dopo un clamoroso episodio di cronaca in cui lo straniero aveva anche cercato di investire tre poliziotti, di cui due rimasti feriti in modo serio con prognosi rispettivamente di 20 e 35 giorni. La procura di Como, per volere del pm Simone Pizzotti, ha contestato anche il tentato omicidio. Accuse che sono rimaste anche dopo l'interrogatorio di ieri e che sono

andate ad aggiungersi a quelle di spaccio, lesioni e di resistenza a pubblico ufficiale.

Il giovane marocchino ha dunque preferito rimanere in silenzio ed il giudice delle indagini preliminari Walter Lietti ha confermato la custodia cautelare in carcere. Il ragazzo, vistosi scoperto mentre spacciava in quel di Asso, aveva cercato di investire gli agenti provocando a un primo poliziotto lesioni giudicate guaribili in venti giorni, e al secondo agente lesioni superiori ai 35 giorni. Quest'ultimo era rimasto aggrappato allo sportello dell'auto in fuga e dopo diversi metri a folle velocità era riuscito solo all'ultimo a issarsi nell'abitacolo della vettura un attimo prima che questa andasse ad impattare volutamente

contro il guardrail. Una volta arrestato, l'uomo era stato trovato in possesso di due bustine contenenti ovuli già confezionati di cocaina.

Un episodio violento, che aveva portato anche ad interventi della politica e dei sindacati. Tra questi quello del segretario provinciale del Sap, Igor Erba, che aveva rimarcato come tutto fosse avvenuto «in un periodo in cui non si perde occasione di strumentalizzare l'utilizzo del Taser, che riteniamo sia uno strumento indispensabile». Un «ennesimo episodio di violenza nei confronti degli operatori di polizia, sfociato questa volta in un tentativo di omicidio, che ha avuto un finale positivo solo grazie alla grande professionalità

ma soprattutto al grandissimo coraggio dimostrato ancora una volta da tre operatori della Polizia di Stato». **M. Pev.**



Intervento della squadra Mobile



Peso:17%